

L'APPELLO DI COLAIANNI

Università, la ricerca che non c'è 100 euro al mese per ogni prof

A Pisa la quota pro capite è di 7.500 euro. Gli studenti: "Qui parliamo di cifre irrisorie" Alcuni settori entrano tra le eccellenze. Ma la situazione organizzativa è un disastro

Antonio Uricchio



Antonio Uricchio nato a Bitonto il 10 luglio 1961, è professore ordinario di Diritto tributario nell'Università di Bari. Dal 1° novembre 2013 è rettore

di Francesca Russi

Ogni docente dell'Università di Bari riceve in media circa 1200 euro da destinare alla ricerca. All'Università della Sapienza di Roma la quota pro capite ammonta a 4500 euro mentre a Pisa arriva a 7500 euro a professore. Sono i soldi che gli Atenei stanziavano in bilancio per finanziare la ricerca. E' la principale delle questioni poste da Nicola Colaianni ai candidati rettori che ieri hanno risposto.

Quella somma è ciò che rimane delle somme disponibili dopo il pagamento degli stipendi del personale che ammonta a circa l'80 per cento delle spese. "Sono risorse irrisorie quelle messe a disposizione dall'Università di Bari per i giovani e per la ricerca - ragiona Luca Dell'Atti, coordinatore dell'Associazione dei dotto-

randi di Bari - all'edilizia ad esempio sono destinati 12 milioni di euro mentre appena 2 milioni di euro alla ricerca".

Il fondo di finanziamento ordinario è di 185 milioni di euro di cui buona parte finisce sugli stipendi. In edilizia, che vuol dire anche sicurezza sul lavoro, si spendono 12 milioni (la cifra potrebbe scendere nei prossimi bilanci dato che l'Università di Bari si è appena aggiudicata un bando regionale da 15 milioni di euro per l'efficiamento energetico degli edifici). Fatto sta, però, che i margini di manovra a fronte dei trasferimenti statali (il Fondo di finanziamento ordinario distribuito dal Ministero è la più grossa fonte di sostentamento accademico) sono risicati. Così la partecipazione ai bandi diventa più che mai fondamentale. È questa la sfida più grande a cui

I punti

1

Gli articoli
Sono 1663 gli articoli su rivista pubblicati da docenti e ricercatori dell'Università di Bari nel 2017, nel 2016 erano stati 1573

2

I dottorati
Sono 186 gli iscritti ai corsi di dottorato dell'Università di Bari nel 2017. Il numero è in aumento come il trend

3

Gli assegni
Sono stati 125 gli assegni di ricerca conferiti dall'Università di Bari nel 2017 di cui il 19% in Scienze mediche; nel 2016 erano 148

sarà chiamato il prossimo rettore che succederà all'attuale Antonio Uricchio. Risanato il bilancio, infatti, bisognerà valutare le priorità. E tutti gli otto candidati hanno indicato la ricerca al centro dei programmi. Certo, non si parte da zero. "Nel corso del 2017 l'Università Aldo Moro ha complessivamente presentato 46 proposte progettuali sul programma Horizon 2020 - si legge nell'ultima relazione sullo stato di salute della ricerca dell'Ateneo firmata da Uricchio - i brevetti attivi in portafoglio sono 65 e le spin off 19. L'Ateneo ha incrementato il numero degli iscritti ai corsi di dottorato, che è passato da 134 nel 2015 a 140 nel 2016 a 186 nel 2017". Ad aprile scorso il consiglio di amministrazione ha attivato 124 borse di dottorato di cui 102 con fondi di ateneo mentre nel 2015 erano solo 50.

I ranking internazionali per i settori di fisica nucleare, chimica analitica, immunologia, scienze alimentari e computer science restituiscono i dipartimenti di Bari tra le eccellenze mondiali. Tra le criticità indicate nella relazione permane quella organizzativa: "Insufficienti e ancora poco addestrate risultano le unità di personale tecnico-amministrative che possano garantire adeguato supporto ai ricercatori nelle fasi di presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti". E ancora "la scarsa propensione all'integrazione e all'interdisciplinarietà da parte dei gruppi di ricerca rappresenta un ostacolo all'accesso a finanziamenti competitivi". La vera sfida - è stato l'appello rivolto ai candidati rettori all'Adi, l'associazione dei dottorandi - è "dare un futuro ai giovani ricercatori ed evitare fughe ed emorragie, sia verso l'estero che verso il privato, delle intelligenze".



La giornata

Le scuole senza zaino sono diventate 31 "Così s'insegna l'elogio della gentilezza"

di Silvia Dipinto

Un'onda gentile di parole all'ingresso della scuola. «Sei dolce, buona e bella: ti voglio bene», i complimenti affettuosi fatti viaggiare sui fogli di carta, di mano in mano. È dedicata alla gentilezza la giornata che celebra le scuole "senza zaino". Il metodo che ha rivoluzionato l'approccio alla didattica e all'insegnamento in Puglia è diventato ormai realtà stabile per 31 scuole. Un numero sempre crescente, che nell'ultimo anno ha conquistato l'adesione di altri sette istituti comprensivi. Ieri in tutti i plessi senza zaino di Bari, dirigenti, insegnanti e bambini hanno accolto le famiglie in uno speciale open day, organizzato per fare conoscere alle famiglie le novità del metodo nato

in Toscana e sempre più scelto dalle scuole pugliesi.

Cartelle abolite, materiale didattico e banchi in comune, un'agorà dove i bambini possano raccontare le loro emozioni. A incontrare le realtà senza zaino della scuola Japigia 1 Verga sono stati ieri il sindaco, Antonio Decaro, e l'assessora all'Istruzione, Paola Romano. Nel plesso San Francesco sono state inaugurate le aule delle prime classi, allestite grazie all'impegno e al contributo volontario dei genitori. Gli alunni e i docenti hanno realizzato laboratori creativi per la produzione di oggetti, su cui sono state riportate parole gentili da donare alle altre classi e a tutto il personale della scuola. La direzione nazionale della rete di scuole "senza zaino" ha infatti proposto una riflessione sull'importanza di



▲ La manifestazione La giornata degli alunni senza zaino nella scuola Japigia 1 Verga, una delle prime sperimentazioni

educare i ragazzi all'uso di linguaggi miti, leggeri, attenti a costruire ponti e non muri - spiegano dalla scuola - perché sia nel mondo reale che in quello virtuale si adoperano sempre più linguaggi pesanti, aggressivi e violenti. Una deriva culturale che è necessario contrastare, conferma la dirigente Patrizia Rossini. «Con il coraggio arrivi lontano, con la gentilezza arrivi ovunque», è stato il motto delle classi dell'istituto comprensivo Aristide Gabelli di Santo Spirito, il primo a sposare il metodo senza zaino a Bari diversi anni fa, sperimentando la novità anche nel plesso Iqbal Masih di Enzette. I bambini delle quarte con i genitori hanno festeggiato il modello senza zaino creando un'onda di gentilezza, uno "schiaccia pensieri" realizzato con la tecnica dell'origami.

Il processo

Cronista aggredita La Fnsi: parte civile



▲ Tg1 Maria Grazia Mazzola

La Federazione nazionale della Stampa chiederà di costituirsi parte civile nel procedimento in cui è imputata Monica Laera, accusata di lesioni personali e minacce in relazione all'aggressione del 9 febbraio 2018 alla giornalista del Tg1 Maria Grazia Mazzola. Era previsto per oggi l'inizio dell'udienza preliminare presso la sezione distaccata di Bitonto. L'udienza è stata rinviata. Pronto un sit-in Cgil.

La campagna

"Latte nelle scuole" in cinque masserie

Prosegue in cinque masserie didattiche delle province Bari e Bat il Programma 2018-2019 "Latte nelle scuole". La campagna di informazione è destinata agli alunni della scuola primaria, per promuovere ed educare al corretto consumo di latte. Si concluderà il 3 giugno. 1356 alunni, 67 insegnanti, 19 istituti scolastici stanno partecipando all'iniziativa della Camera di Commercio.

L'iniziativa

La primavera green da oggi in via Argiro



▲ L'allestimento Via Argiro

Giardini belli come quadri, immaginati dalla creatività dei vivaisti. Con laboratori per bambini, cooking show, teche di vetro con le api, un vero mercato dei fiori. Sono le novità di "Primavera Mediterranea", l'evento green che trasformerà da oggi a domenica via Argiro in un grande giardino all'aria aperta. La manifestazione è promossa da Amgas srl e Promo Verde sarà animata da decine di laboratori.

Il servizio

Despar lancia al Sud la spesa digitale

Despar Centro-Sud, dopo aver chiuso il 2018 con un fatturato di 805 milioni alle casse (+2% sul 2017), annuncia www.desparcasa.it, il servizio lanciato da Maiora, concessionaria del marchio. La consegna a domicilio non prevede importi minimi. Per ora l'iniziativa è disponibile a Corato, "il primo passo verso la digitalizzazione di store strategici", dice Pippo Cannillo, presidente e ad di Maiora.